

PUNTI RIASSUNTIVI DELLA *FIABA* DI GOETHE
(a cura di Felice Motta)

- Il traghettaggio dei due fuochi fatui sull'altra sponda, il loro scrollarsi (senza poterle riprendere) di molte lucenti monete d'oro, la pericolosità del fiume se qualcuna cadesse in acqua e il loro debito col barcaiolo di tre cavoli, tre carciofi e tre cipolle
- Il serpente verde mangia le monete d'oro gettate nella voragine dal barcaiolo e diventa trasparente e luminoso
- L'incontro tra il serpente verde e i fuochi fatui (i cugini della linea verticale)
 - I due modi per andare dalla bella Lilia: a) a mezzogiorno tramite lo stesso serpente
b) la sera sull'ombra del gigante
- Il serpente più luminoso, il tempio sotterraneo e il dialogo col re d'oro
 - il re d'oro: "Da dove vieni?" "Dagli abissi dove c'è l'oro"
"Cos'è più splendente dell'oro?" "La luce"
"Cos'è più consolante della luce?" "Il dialogo"
 - il re d'argento, il re di bronzo e il quarto re
- Il vecchio con la lampada che illumina senza gettare ombra (vien fuori da un'apertura)
 - re d'oro: "Perché vieni se abbiamo già la luce?" "**Non mi è dato illuminare l'oscurità!**"
 - re d'arg.: "Avrà fine il mio regno?" "Tardi o mai!"
 - re bronzo: "Quando mi alzerò in piedi?" "Presto"
"Con chi dovrò far lega?" "Coi tuoi fratelli maggiori"
"Che avverrà del minore?" "Egli si siederà!"
 - il re misto: più pesante, una miscela dei tre metalli
 - re d'oro: "Quanti segreti conosci?" "Tre"
 - re d'arg.: "Qual è il più importante?" "**Quello palese**"
 - re bronzo: "Vuoi manifestarlo anche a noi?" "Appena saprò il quarto"
 - re misto: "Che m'importa!"
 - serpente: "Io so il quarto!" "**È giunta l'ora!**"
- Il tempio echeggia, il vecchio sprofonda verso occidente e il serpente verso oriente; la lampada muta tutte le pietre in oro, tutto il legno in argento e tutti gli animali morti in pietre preziose
- Il vecchio rientra nella sua capanna e vi ritrova la moglie che gli racconta dei fuochi fatui, della loro sfacciataggine (hanno leccato tutto l'oro delle pareti scrollandosi tante monete d'oro, alcune mangiate dal cagnolino che muore) e della promessa di saldare il loro debito al barcaiolo. La lampada torna a risplendere: i muri si ricoprono d'oro e il cagnolino morto si trasforma nel più bell'onice
- La donna va dalla bella Lilia col cesto pesante degli ortaggi (le pesa tutto ciò che è vivo, non ciò che è morto) e con l'onice in dono, e incontra l'ombra del gigante che le prende un cavolo, un carciofo e una cipolla
- Il barcaiolo, che ha traghettrato un giovane, non accetta gli ortaggi incompleti: "Devo lasciar lì tutto insieme, per nove ore, quello che mi spetta e non posso accettare nulla finché non ne abbia dato un terzo al fiume"; la promessa della donna di pagare il debito entro 24 ore o la sua mano nera e consumata, dopo averla immersa nel fiume, scomparirà del tutto; essa si rammarica molto per l'aspetto che la gente vedrà, più che per la perdita della capacità di lavorare («Preferirei non poterla usare, ma che si vedesse»)
- La donna prosegue la strada verso il giardino di Lilia col bel giovane (dallo strano aspetto: corazza lucente, mantello purpureo, capo scoperto e piedi nudi esposti ai raggi del sole), il quale, mesto e inizialmente restio a parlare di sé, descrive la sua situazione: corona, scettro e spada andati persi, corazza e mantello di peso, egli è stanco e bisognoso come ogni altro figlio della Terra, poiché i begli occhi azzurri di Lilia "tolgono la forza ad ogni essere vivente e quelli che non ha ucciso col suo tocco, si trovano ridotti a vivere come ombre vaganti".
- L'attraversamento a mezzogiorno del ponte di pietre preziose (la trasformazione del serpente) e il proseguimento della strada con altre due voci (fuochi fatui) oltre al serpente
- L'incontro della donna con Lilia che cantava accompagnandosi con l'arpa
- La morte del canarino e la punizione del falco
- Nel giardino della Lilia non crescono carciofi
- Il serpente dice alla bella Lilia: "Ho udito risuonare nel tempio le parole: **È giunta l'ora!**"
- L'incontro di Lilia col giovane e la morte di lui toccandola
- Il cerchio magico del serpente attorno al giovane esanime e le tre ancelle di Lilia: una le porta il seggiolino d'avorio, la seconda uno scialle color del fuoco, la terza le porge l'arpa; la prima ritorna con uno specchio tondo; le lacrime di Lilia; la terza riafferra l'arpa mentre sta per cadere

- La richiesta, da parte del serpente, dell'uomo con la lampada prima che il sole tramonti
- Il ritorno della donna che si sente perduta e mutilata perché il barcaiolo non l'ha traghettata essendo lei ancora debitrice col fiume
- Il sopraggiungere del vecchio con la lampada spinto dalla lampada e dal falco
- A mezzanotte il vecchio alza gli occhi alle stelle: **“Ciascuno esegua il suo compito e svolga il proprio dovere”**
- Il vecchio dice al falco di illuminare le dormienti ancelle (una addormentata accanto all'arpa, l'altra vicino all'ombrellino e la terza accanto al seggiolino) al primo raggio di sole (con lo specchio) e destarle con la luce riflessa dall'alto
- Il serpente scioglie il cerchio e si dirige verso il fiume seguito dai fuochi fatui, dalla vecchia con sopra il capo il cesto con dentro il corpo del giovane e il canarino sul petto di lui, dalla bella Lilia con in braccio il cagnolino e dal vecchio con la lampada a chiuder il corteo
- L'arco del ponte (serpente) che permette al corteo di attraversare il fiume
- “Che hai deciso?” chiede il vecchio al serpente. **“Di sacrificarmi prima di venir sacrificato.** Promettimi che non lascerai alcuna pietra sulla terra”
- Il sacrificio del serpente il cui corpo, toccato dalla bella Lilia assieme al giovane, si rompe in mille gemme ridando vita al giovane e al canarino (ma lo spirito non era ancora tornato in loro, il giovane non vedeva)
- Il vecchio raccoglie e pone nel cesto le pietre del serpente con l'aiuto della moglie e le getta nel fiume con un po' di disappunto di lei e della bella
- Il vecchio mostra la via e apre il passaggio (la roccia gli si apre davanti) verso il tempio, seguito dal giovane in modo quasi meccanico, da Lilia, dalla vecchia e dai fuochi fatui che devono aprirne la porta
- Ognuno si inchina davanti ai sovrani
 - re d'oro: “Da dove venite?” “Dal mondo”
 - re d'arg.: “Dove andate?” “Nel mondo”
 - re bronzo: “Che cosa volete da noi?” “Accompagnarvi”
- Il re d'oro ai fuochi fatui: “Allontanatevi da me, il mio oro non è per il vostro palato”. Essi si attaccarono a quello d'argento: “Siete i benvenuti, ma non vi posso nutrire; saziatevi altrove e portatemi la vostra luce” e si diressero a quello misto, che chiede: “Chi dominerà il mondo?” “Chi sta sui propri piedi”; “Sono io quello?” “Si vedrà, perché è giunta l'ora”:
- Lilia abbraccia il vecchio per le parole profetiche dette per la terza volta
- Il tempio comincia a salire dalle profondità della terra, prendendo al suo interno la capanna del barcaiolo la quale, coprendo il vecchio e il giovane, diventa d'argento per la lampada rimastavi dentro; alla fine è un magnifico tempietto o un altare nel grande tempio
- Il giovane sale in alto per una scala interna, l'uomo con la lampada gli fa luce e un altro, l'ex barcaiolo, in una corta veste bianca, con in mano un remo d'argento, sembra sorreggerlo; Lilia sale all'altare, tenendosi ancora lontana dal suo amato
- Col sorgere del sole del nuovo giorno, la vecchia può andare a bagnarsi nel fiume perché tutti i debiti sono condonati
- Il vecchio tra il giovane e la fanciulla esclama: **“Sono tre che abitano la terra: la saggezza, la bellezza e la potenza”**; alla prima parola si alza il re d'oro, alla seconda il re d'argento e alla terza il re di bronzo, e il re misto si mette goffamente a sedere come un ammasso informe, con i fuochi fatui ben pasciuti
- Il giovane ottiene: una spada dal re di bronzo: **“La spada a sinistra, la destra libera!”**; uno scettro (nella mano sinistra) dal re d'argento: **“Pasci le pecore!”**; la corona di quercia sul capo dal re d'oro: **“Riconosci il bene supremo!”**
- Il volto del giovane si anima, gli occhi brillano di spiritualità; l'incontro con Lilia
- “La quarta forza che, ancor più antica, universale e sicura, domina il mondo: l'amore” dice il giovane abbracciando la bella fanciulla, che aveva gettato via il velo, ma... **“L'amore non domina, ma crea e plasma e questo è ancor più”**
- Il magnifico ponte dalle molte arcate (il sacrificio del serpente), la grande strada frequentata, il nuovo re e la sua sposa, quattro belle fanciulle entrate nel tempio (di cui una, più bella, è la moglie dell'uomo con la lampada, anch'esso ringiovanito) e... l'ultimo disastro del gigante che poi rimane fisso come una colossale statua di pietra a segnare le ore in una meridiana di figure piene di significato
- Il falco con lo specchio proietta la luce del sole sul gruppo intorno all'altare; il re con i suoi raggiunge il suo palazzo attraverso sale segrete e... il divertimento finale dei fuochi fatui mentre sperperano allegramente l'oro del re crollato.